

8.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1987

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
<p>BERTUZZI: Per un intervento volto a limitare le esercitazioni aeree nella zona di Cortina d'Ampezzo (Belluno) anche in relazione all'infortunio verificatosi il 17 luglio 1987 presso la funivia Lagazuoi al Passo Falzarego (4-01434) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).</p>	181	<p>EBNER: Per l'assunzione di iniziative volte ad includere la traduzione in lingua tedesca nel nuovo passaporto europeo (4-00573) (risponde FRANZA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).</p>	183
<p>DEL DONNO: Per un intervento volto a sollecitare la chiamata degli idonei al concorso per manovali nelle ferrovie del compartimento di Bologna (4-00159) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	181	<p>EBNER: Per l'introduzione dell'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli (4-00949) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	183
<p>DEL DONNO: Per la definizione della pratica di pensione intestata al signor Francesco Tancorra di Gioia del Colle (Bari) (4-00162) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).</p>	182	<p>GRIPPO: Sui disservizi che si verificano frequentemente sui treni di linea nel Mezzogiorno d'Italia con particolare riferimento a quanto accaduto il 16 luglio 1987 sul rapido Napoli-Reggio Calabria delle ore 16,10 (4-00568) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	183
<p>DEL DONNO: Per la definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Antonio Rizzi, nato a Gioia del Colle (Bari) (4-00716) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).</p>	182	<p>MANGIAPANE: Per il ripristino dell'originario progetto di ristrutturazione della linea ferroviaria Patti-Acquedolci (Messina) che prevedeva la localizzazione di una stazione ferroviaria a Fiumana di Naso (4-01251) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	184
<p>DEL DONNO: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra di Lucia Tamburro, residente a San Marco in Lamis (Foggia) (4-00892) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).</p>	182	<p>MATTEOLI: Sui motivi della mancata definizione della pratica di pensione di guerra in favore di Guido Benedetti, residente in Pisa (4-00335) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).</p>	185

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1987

PAG.	PAG.
<p>MATTEOLI: Sulla mancata definizione della pratica relativa alla ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Maida Corucci di Pisa (4-00519) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>). 185</p> <p>MATTEOLI: Sulla mancata definizione della pratica di pensione a favore di Luigi Marchesini di Cascina (Pisa) (4-00520) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>). 185</p> <p>NICOTRA: Sulla interruzione delle comunicazioni stradali da e per Brucoli (Augusta) la sera del 30 luglio 1987 a causa della mancata apertura di un passaggio a livello (4-00771) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>). 186</p> <p>PAGANELLI: Per un intervento presso l'Ente ferrovie dello Stato volto ad ottenere la modifica dell'orario del treno n. 10184 Limone Piemonte-Cuneo (4-01476) (risponde MANNINO, <i>Ministro dei trasporti</i>). 186</p> <p>PANNELLA: Sulle notizie riportate dal settimanale tedesco <i>Der Spiegel</i> in merito al passato di attivo fiancheggiatore degli estremisti sudtirolesi, del segretario dell'Unione cristiano-democratica, Heiner Geissler (4-00395) (risponde FRANZA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 187</p>	<p>POLI BORTONE: Per il riesame del decreto del ministro del tesoro del 3 agosto 1983, emesso a seguito del ricorso prodotto da Donato Giovanni Paladini avverso la determinazione della Direzione generale delle pensioni di guerra, del 30 aprile 1975 (4-00484) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>). 187</p> <p>RUSSO SPENA: Sul licenziamento di Josephine Dalli, cittadina italiana di origine maltese, dall'ambasciata di Malta (4-00881) (risponde FRANZA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 189</p> <p>STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sulla concessione a Giovanni Ferri di un trattamento pensionistico non corrispondente all'effettiva carriera svolta presso l'amministrazione provinciale di Milano (4-01332) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>). 190</p> <p>TREMAGLIA: Per l'istituzione da parte del consolato generale d'Italia a Zurigo di permanenze consolari settimanali nel cantone Svitto (Svizzera) (4-00021) (risponde FRANZA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 191</p> <p>TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione di guerra in favore di Costabile Manente, residente in Brasile (4-00361) (risponde PUJIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>). 191</p>

BERTUZZI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere — premesso che

lunedì 27 luglio 1987 verso le ore 9,15 un aereo militare tranciava il cavo di trazione della funivia « Lagazuoi » al passo Falzarego, provocando il ferimento di alcuni fra i 17 passeggeri a seguito del blocco improvviso della cabina appena uscita di 6 metri circa dalla stazione di partenza, mentre quella di discesa, ugualmente bloccatasi per il perfetto funzionamento dei dispositivi di sicurezza era fortunatamente priva di passeggeri e con il solo conduttore;

questi voli spericolati, talvolta a bassa quota sul centro abitato, che con l'inquinamento acustico disturbano la quiete dei residenti e degli ospiti in vacanze, si ripetono quasi ogni anno nonostante le proteste ai comandi competenti dell'aeronautica militare e le denunce al Commissariato di PS ed al pretore di Cortina d'Ampezzo che alla fine processò e condannò i piloti responsabili di una azione dimostrativa a volo radente sull'abitato, aggravata da ripetuti passaggi —:

quali provvedimenti operativi e disciplinari saranno adottati per evitare il ripetersi di questi pericolosi e fonoinquinanti esercitazioni sull'ampezzano, e per accertare se si tratti di iniziative personali dei piloti coinvolti o di ordini superiori male formulati o male interpretati.

(4-01434)

RISPOSTA. — *I preminenti interessi di difesa della nazione richiedono un continuo addestramento delle forze armate anche mediante impegnative esercitazioni nel quadro delle quali può accadere che, per errore*

umano o per fatalità, si verificano incidenti. Si tratta, per altro, di eventualità non numerose, facendosi carico le forze armate di ogni cura per evitarli mediante il continuo perfezionamento dei sistemi.

Per quel che attiene in particolare alle quote e modalità dei sorvoli si tiene soprattutto conto, in sede di pianificazione del volo, della densità della popolazione, residente o turistica, delle aree sorvolate.

Inoltre, al fine di ottenere la migliore affidabilità del mezzo impiegato e consentire la massima sicurezza degli equipaggi e delle popolazioni, tutti i velivoli che presentano malfunzionamenti comunque rilevati da qualsiasi nazione, vengono sottoposti ad approfondite indagini ed, eventualmente, alle necessarie modifiche.

Si precisa ancora che gli equipaggi di volo vengono scrupolosamente addestrati e controllati mediante specifici corsi a terra e in volo per impiegare in situazioni di sicurezza i mezzi in dotazione.

Si chiarisce, infine, che sullo specifico incidente oggetto dell'interrogazione si sta procedendo ad una rigorosa inchiesta tecnico-amministrativa per accertare la dinamica e le cause e arrivare ai mezzi più idonei per evitare che abbiano a ripetersi.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è possibile in breve spazio di tempo dar corso alla chiamata nei ruoli delle Ferrovie degli idonei al concorso da manovali nelle ferrovie del compartimento di Bologna, indetto con decreto ministeriale;

se le assunzioni estensibili a 1500 candidati possono essere effettuate già in questi mesi. (4-00159)

RISPOSTA. — *L'Ente ferrovie dello Stato rende noto che dalla graduatoria del concorso pubblico a dieci posti di manovale per il compartimento di Bologna (decreto ministeriale 28 gennaio 1964, n. 187) sono stati assunti i dieci vincitori e gli idonei nel concorso compresi fino al n. 1263 della graduatoria in considerazione delle vacanze dei posti nonché delle intese con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.*

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che il signor Francesco Tancorra, nato a Gioia del Colle (Bari) il 14 luglio 1951, ivi residente in via Monte Sannace n. 15, ha presentato istanza documentata per la pratica di pensione anticipata in quanto la sua situazione riveste carattere di « particolare urgenza » e lo rende inabile a qualsiasi lavoro proficuo — quali ragioni ostino il corso della suddetta pratica.*

(4-00162)

RISPOSTA. — *La Direzione generale degli istituti di previdenza ha comunicato che il signor Francesco Tancorra, nato a Gioia del Colle il 14 luglio 1951, non risulta iscritto alle casse pensioni amministrate dalla direzione medesima.*

Pertanto, eventuali notizie in ordine all'istruttoria della pratica di pensione anticipata del menzionato signor Tancorra potranno essere fornite soltanto dall'amministrazione di appartenenza dell'interessato.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ostino il sollecito corso della pratica di pensione di guerra del signor Rizzi Antonio, nato a Gioia del Colle (Bari). La pratica, in atto*

dal 9 maggio 1980, è contraddistinta dal n. 50115/RIGE. (4-00716)

RISPOSTA. — *Con determinazione direttoriale del 21 luglio 1977, n. 2604839/Z al signor Antonio Rizzi venne negato diritto ad ulteriore trattamento pensionistico di guerra perché non fu riscontrato aggravamento delle infermità denunciate.*

Con tale provvedimento l'interessato presentò ricorso gerarchico al ministro del tesoro, successivamente respinto con decreto ministeriale del 5 giugno 1982, n. 018272 RI-GE, in quanto in sede di esame della pratica non erano emersi elementi idonei alla revoca ed alla modifica dell'atto impugnato.

Contro il menzionato decreto n. 018272 RI-GE il signor Rizzi ha presentato alla Corte dei conti ricorso giurisdizionale n. 867996.

Da notizie assunte, nelle vie brevi, presso la procura generale di detta magistratura è risultato che il citato gravame deve essere ancora assegnato al magistrato per la trattazione.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere — quali motivi ostino alla celere definizione della pratica di pensione di Tamburo Lucia, orfana del militare Luigi, nata a S. Marco in Lamis (Foggia) il 9 ottobre 1920 ivi residente posizione n. 11077/uff. I°. La Commissione medica per le pensioni di guerra, il 9 settembre 1976 ha riscontrato infermità che rendono la Tamburro permanentemente inabile a qualsiasi lavoro proficuo. In tale situazione una tempestiva evasione della pratica apporta indubbio beneficio ad una situazione precaria ed economicamente disagiata.* (4-00892)

RISPOSTA. — *La direzione provinciale del Tesoro di Foggia ha comunicato che, con determinazione del 21 settembre 1987, n. 13736, è stata concessa alla signora Lucia Tamburro, orfana dell'ex militare Luigi,*

pensione provvisoria di reversibilità di guerra a decorrere dal 1° gennaio 1985, da durare a vita.

La suddetta direzione ha, inoltre, riferito che si provvederà al pagamento degli emolumenti spettanti all'interessata appena il centro elettronico di Latina avrà disposto l'emissione dei relativi assegni.

Giova, infine, precisare che la signora Tamburro è stata sottoposta a visita collegiale dalla commissione medica di Bari in data 9 settembre 1986 e non il 9 settembre 1976.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

EBNER. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che l'unificazione dell'Europa rappresenta un notevole passo in avanti nei rapporti con gli altri paesi del mondo, sia in campo politico, sia in campo economico — le ragioni per cui nel nuovo passaporto europeo sono usate solo tre lingue europee, ossia l'italiano, il francese e l'inglese, mentre non è contemplata la traduzione nella lingua tedesca, e per sapere quali iniziative intenda prendere affinché questa vi sia inserita.* (4-00573)

RISPOSTA. — *Il Governo italiano ha formalmente adottato in data 13 giugno 1984 il nuovo modello di passaporto europeo uniforme, in adempimento della risoluzione del 23 giugno 1981 dei rappresentanti dei governi degli Stati membri delle Comunità europee, riuniti in sede di consiglio.*

In base a detta risoluzione le indicazioni contenute nel passaporto, che non sono espresse in tutte le lingue degli Stati membri della Comunità, sono corredate di numeri che rinviano ad un indice (contenuto nella pagina sei del modello italiano) che riporta in ciascuna delle lingue ufficiali di detti Stati membri (fra cui il tedesco) le traduzioni di tali indicazioni.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FRANZA.

EBNER. — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso:*

che in quasi tutti i paesi europei è già in vigore l'obbligo delle cinture di sicurezza, almeno per il conducente o per coloro che viaggiano sui sedili anteriori degli autoveicoli;

che detti paesi hanno deciso di far applicare tali norme, perché statisticamente è confermato che molti incidenti mortali con l'uso delle cinture avrebbero potuto essere evitati e che i ferimenti avrebbero potuto risultare meno gravi e meno numerosi —

se e quando il Governo italiano intende allinearsi a queste disposizioni per evitare danni alle persone. (4-00949)

RISPOSTA. — *La questione dell'installazione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli e dell'obbligatorietà dell'uso delle stesse era già stata regolata da specifica normativa inserita nel disegno di legge sulla patente comunitaria presentato nella IX legislatura e decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere.*

Lo stesso provvedimento è stato subito ripresentato nell'attuale legislatura (disegno di legge n. 415) da questo Ministero di concerto con altri dicasteri. Negli articoli dal 19 al 23 è minuziosamente disciplinata la questione dell'installazione sugli autoveicoli delle cinture di sicurezza nonché dell'obbligatorietà dell'uso delle stesse.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

GRIPPO. — *Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere — premesso che il giorno 16 luglio 1987 il rapido Napoli-Reggio Calabria delle ore 16,10 si apprestava a partire con l'impianto di ventilazione e condizionamento spento, perché fuori uso, ma con tutti i finestrini chiusi a chiave dal personale viaggiante;*

alle lamentele dei viaggiatori il personale si mostrava completamente indifferente. Il capotreno, costretto dalle minacce di denuncia, solo pochi minuti

prima della partenza ha deciso di far riaprire i finestrini —:

se non ritiene opportuno invitare l'Azienda delle Ferrovie dello Stato ad adottare provvedimenti in relazione a tali episodi che si verificano in particolare sui treni di linea nel Mezzogiorno d'Italia e se non si consideri tali fatti in contraddizione con la grande campagna stampa intrapresa dall'azienda stessa. (4-00568)

RISPOSTA. — L'Ente ferrovie dello Stato ha fatto sapere che in composizione al treno 569 Aspromonte sono state utilizzate carrozze climatizzate UIC-X.

Il suddetto treno è giunto a Reggio Calabria con le carrozze con i finestrini aperti e con impianto di climatizzazione non funzionante.

Si informa comunque che il capotreno di scorta, responsabile di non aver provveduto o fatto provvedere tempestivamente allo sbloccaggio dei finestrini, è stato perseguito disciplinatamente.

Dopo prove tecniche le carrozze suddette sono risultate efficienti ed hanno svolto regolarmente il successivo servizio sul treno 566 Reggio Calabria-Roma.

L'Ente delle ferrovie dello Stato presume, pertanto, che l'impianto di condizionamento sia andato in blocco a seguito dell'intervento dell'interruttore centrifugo del gruppo motoalternatore e che il personale viaggiante non sia stato in grado di riattivare il condizionamento stesso.

Sono state comunque disposte ulteriori ricerche per individuare eventuali responsabilità a carico del personale capo stazione di piazzale e di verifica della stazione di Roma-Termini.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

MANGIAPANE, RIDI E MANNINO ANTONINO. — *Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere — premesso che*

sono stati finanziati lavori di esecuzione del raddoppio e della ristrutturazione della linea ferroviaria Patti-Acquedolci nella provincia di Messina;

in fase di redazione del progetto generale dell'opera era stata raggiunta l'intesa, tra gli enti locali interessati e i funzionari dell'Ente FF.SS., per l'ubicazione nella località Fiumara di Naso di una stazione per il movimento passeggeri e merci di tutto il comprensorio dei Nebrodi relativo ai comuni di Capo d'Orlando, Brolo, Piraino, Ficarra, Sinagra. Sant'Angelo di Brolo, Naso, Castellum-berito, Ucria, Raccuia e Floresta;

invece il raggruppamento di imprese Costanzo, aggiudicatario dei lavori, ha prodotto il progetto esecutivo che cancella la predetta stazione ferroviaria provocando la giusta protesta dei comuni interessati, delle forze politiche, e delle organizzazioni sindacali dei Nebrodi;

tale progetto esecutivo penalizza economicamente e socialmente un'ampia parte del territorio di Messina dato che nel detto comprensorio abitano circa 60 mila cittadini, si sta sviluppando una intensa attività turistica, si mantiene una solida attività agricola e commerciale;

tale progetto inoltre contrasta con le finalità del Piano Generale Trasporti là dove si sottolinea la rilevanza della integrazione internodale dei traffici e ciò è evidente se si considera che la detta località di Fiumara di Naso costituisce nodo di raccordo con l'autostrada, con la strada statale 113, con il Porto turistico di Capo d'Orlando, con la progettata strada a scorrimento veloce Sinagra-Randazzo —:

quale iniziativa urgente intende attivare presso l'Ente FF.SS. per sollecitare le direttive necessarie al raggruppamento Costanzo, perché modifichi il progetto esecutivo ripristinando la localizzazione della stazione ferroviaria di Fiumara di Naso. (4-01251)

RISPOSTA. — L'Ente ferrovie dello Stato ha comunicato che il progetto di raddoppio della linea Palermo-Messina nel tratto compreso fra le stazioni di Patti ed Acquedolci è stato redatto, d'intesa con l'ente stesso, dal raggruppamento Costanzo, titolare della

relativa concessione di prestazioni integrate, e presentato ai competenti enti locali per le necessarie approvazioni.

Tra l'Ente delle ferrovie dello Stato ed i predetti organi locali è in corso, attraverso riunioni collegiali, un attento esame del progetto anzidetto, al fine di verificare la rispondenza tra le finalità che l'ente intende perseguire con la realizzazione del raddoppio della linea e la realtà socio-economica dei territori che l'opera attraversa.

Qualora, a seguito del predetto esame si dovesse palesare la necessità di realizzare una nuova stazione sulla Fiumara di Naso, l'Ente delle ferrovie dello Stato provvederà ad impartire al concessionario le necessarie direttive al fine di modificare l'attuale progetto e prevedere la realizzazione della nuova stazione.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che Benedetti Guido, residente in Pisa, pratica di pensione di guerra, numero di posizione 1528952, è stato chiamato a visita medica a Roma il 15 aprile 1986, per ricorso 698290 del 30 settembre 1966 contro il decreto Ministero 002183776 del 16 aprile 1966 —

i motivi per i quali tale pratica, promossa venti anni fa, non sia stata ancora evasa. (4-00335)

RISPOSTA. — La domanda di pensione del signor Guido Benedetti venne respinta con decreto ministeriale del 16 aprile 1966, n. 2183776 per non classificabilità degli esiti di ferita d'arma da fuoco alla gamba destra.

Contro tale provvedimento l'interessato presentò alla Corte dei conti ricorso giurisdizionale n. 698290.

Da notizie assunte, nelle vie brevi, presso la suddetta magistratura risulta che la discussione del ricorso di cui trattasi è stata fissata per il 30 ottobre 1987.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che Corucci Maida, residente a Pisa, posizione assicurativa n. 46 1176/62/02487/07, ha chiesto agli Istituti di Previdenza Cassa per le Pensioni Enti Locali, Ministero del Tesoro, la ricongiunzione periodo 20 novembre 1966 — 7 ottobre 1971, come da legge n. 29 del 7 febbraio 1979 — perché tale pratica non sia stata ancora risolta.

(4-00519)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda della signora Maida Corucci, cui è stato attribuito il n. 630082, quest'Amministrazione in data 29 luglio 1987 ha chiesto alla sede dell'INPS di Pisa il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti. Sotto la stessa data è stata poi chiesta al comune di Pisa la retribuzione in godimento dell'interessata alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione con la relativa deliberazione concessiva ed il certificato di nascita. Entrambe le note sono state inviate all'interessata per conoscenza.

Si assicura, comunque, l'interrogante che quest'Amministrazione appena in possesso dei documenti predetti, provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che Marchesini Luigi residente a Cascina (Pisa), ha presentato, fin dai primi del 1985, la domanda di trattamento di quiescenza e la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza ha posizionato la domanda con il numero 2927653 —

i motivi per cui detta pratica non sia stata ancora risolta. (4-00520)

RISPOSTA. — Quest'Amministrazione ha conferito al signor Luigi Marchesini la pen-

sione ordinaria di annue lorde lire 6 milioni e 198 mila a decorrere dal 1° giugno 1984, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione del servizio da lui reso dal 1° marzo 1959 al 31 maggio 1984 presso il comune di Cascina, nonché di 3 anni e 11 mesi ricongiunti ex lege n. 29 del 1979.

Appena ultimati, gli atti di conferimento e pagamento della pensione saranno spediti, rispettivamente, al comune di Cascina ed alla direzione provinciale del Tesoro di Pisa.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

NICOTRA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non intenda accertare le cause per cui il 30 luglio 1987 dalle ore 20,45 alle 21,35 un treno merci proveniente da Catania e diretto a Siracusa rimaneva in sosta nella stazione di Brucoli ostruendo i binari ed impedendo così l'apertura del passaggio a livello per quasi un'ora con la conseguenza che le comunicazioni da e per Brucoli, ridentissimo paese del litorale di Augusta che raccoglie oltre 15.000 abitanti nella stagione balneare, rimanessero interrotte. L'accertamento servirà a fugare il sospetto che si sia trattato di un blocco ferroviario con chiaro intento sindacale.

(4-00771)

RISPOSTA. — *L'Ente ferrovie dello Stato ha fatto sapere che il giorno 30 luglio 1987 il passaggio a livello ubicato nella stazione di Brucoli è rimasto chiuso dalle ore 20,57 alle ore 21,34 a causa di un treno merci, che giunto in stazione alle ore 21,07, impegnava la sede dell'attraversamento stradale.*

Infatti, pur essendo la composizione del treno nel limite di assi previsto, la lunghezza effettiva risultava superiore al normale per la presenza di numerosi carri a passo lungo.

Esigenze tecniche di circolazione hanno prolungato la sosta del treno merci a Brucoli per l'incrocio con i treni espressi viag-

giatori 138 e 748 transitati, rispettivamente, alle ore 21,16 e 21,32.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

PAGANELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

la partenza dell'unico treno del mattino da Limone per Cuneo utilizzabile da studenti e lavoratori avviene alle ore 6,45 (treno 10184) con notevole disagio degli stessi che arrivano a Cuneo circa un'ora prima del tempo necessario;

il medesimo disagio viene rilevato da coloro che utilizzano il treno nelle successive stazioni della vallata;

l'amministrazione comunale di Limone ha più volte chiesto alla direzione compartimentale dell'Ente ferrovie dello Stato un adeguamento dell'orario —:

quali siano le ragioni della mancata revisione dell'orario di percorrenza del treno predetto e se è possibile provvedere alle auspiccate modifiche nel più breve tempo possibile. (4-01476)

RISPOSTA. — *L'Ente ferrovie dello Stato ha comunicato che il treno 10184 ha una funzione di collegamento pendolare per studenti dai centri della tratta Limone-Cuneo verso Cuneo e dai centri della tratta Cuneo-Fossano verso Fossano; lo stesso treno consente, inoltre, con trasbordo a Fossano sul treno 2192, il proseguimento su Torino.*

Un'eventuale posticipazione del treno, mentre agevolerebbe gli studenti diretti verso Cuneo, pregiudicherebbe le esigenze di quelli diretti a Fossano e dei viaggiatori su Torino.

L'Ente ferrovie dello Stato ha fatto presente, inoltre, che l'istituzione di un apposito treno non risulta possibile per indisponibilità sia del necessario personale sia dei mezzi, che andrebbero sottratti ad altre esigenze prioritarie.

Il Ministro dei trasporti: MANNINO.

PANNELLA, RUTELLI, MODUGNO, VESCE E MELLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che il settimanale tedesco, *Der Spiegel* presentando nel numero 40 del 1986 (ottobre) la personalità di Heiner Geissler, segretario organizzativo generale della CDU, considerato il vero stratega della campagna elettorale della CDU/CSU e « uomo forte » alle spalle di Kohl, fa riferimento ad un suo passato di attivo fiancheggiatore dei « dinamitardi » sudtirolesi, scrivendo testualmente: « Quando aveva 22 anni ed era allievo del collegio dei gesuiti a Monaco, l'attuale segretario generale della Unione Cristiano Democratica della Germania fu attivista dei nazionalisti sudtirolesi, che per mezzo di attentati dinamitardi difendevano la loro terra alpina contro la sommersione italiana. L'odierno amico della pace secondo sue proprie indicazioni al tempo era attivo, « nella logistica » dei « Bumser » (dynamitardi) tirolesi, come allora venivano chiamati: solo più tardi un'amica avrebbe impegnato diversamente il proprio tempo libero »;

se, tenendo conto del fatto che queste notizie biografiche non solo non sono state in alcun modo smentite dall'interessato, ma anzi, secondo quanto afferma l'autorevole settimanale, sono derivate da « sue proprie indicazioni », non ha ritenuto e non ritiene di fare un passo ufficiale di protesta verso il Governo della vicina Repubblica Federale Tedesca, e personalmente presso il Cancelliere Kohl per questa esaltazione retroattiva a scopi elettorali di manifestazioni e attività terroristiche sia pure appartenenti ad un periodo passato, e se non ritenga necessario chiedere le scuse e un fermo giudizio politico del Governo federale, in un periodo in cui tutti i Governi europei devono impegnarsi nella più ferma condanna di qualsiasi manifestazione di terrorismo che non può essere mai giustificata;

se non ritiene infine di dover notificare il « non gradimento » del Governo italiano alle frequenti visite che il signor Geissler continua ad effettuare in Sud Ti-

rolo, incontrando in quelle occasioni esponenti di punta della S.V.P. (4-00395)

RISPOSTA. — *Il nome di Heiner Geissler non risulta compreso negli elenchi nominativi coinvolti con il terrorismo altoatesino in possesso del Ministero degli affari esteri.*

Pur non escludendosi quindi che il suddetto abbia effettivamente svolto il ruolo da lui dichiarato allo Spiegel, tale ruolo deve aver avuto un carattere del tutto marginale, tanto che lo stesso periodico neonazista Der Tiroler non ha potuto fornire ulteriori precisazioni in proposito, limitandosi ad una elogiata generica del Geissler.

Non sembra quindi allo stato dei fatti, salvo ulteriori prese di posizione dello stesso Geissler e l'emergere di concreti elementi di prova su un suo coinvolgimento con fatti terroristici, che la vicenda richieda l'adozione di specifiche misure nei confronti del Geissler in relazione alle sue visite in Alto Adige.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FRANZA.

POLI BORTONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che in data 14 gennaio 1984 la signora Maria Giuseppa Durate nata il 15 aprile 1921 a Leverano (Lecce), vedova di Donato Giovanni Paladini, nato a Porto Cesareo (Lecce) il 1° luglio 1920, chiedeva il riesame amministrativo del decreto del ministro del tesoro n. 037590/ RI.GE posizione n. 9037601 del 3 agosto 1983, emesso a seguito del ricorso prodotto dal proprio marito avverso la determinazione n. 584110/Z della Direzione generale delle pensioni di guerra, in data 30 aprile 1975;

che detto riesame era motivato dal fatto nuovo dovuto al rinvenimento di un biglietto di uscita dell'ospedale militare marittimo di Marina di Massa da cui si evince che il marito Donato Paladini, fu ricoverato presso il suddetto ospedale dal 9 gennaio 1941 al 13 gennaio 1941 per bronchite semplice e lo stesso ospedale

dichiarava « La malattia è presunta da cause di servizio »;

che dall'estratto matricolare rilasciato dalla capitaneria di porto di Brindisi risulta che il Paladini è stato prigioniero in un campo di concentramento tedesco di Neobrandeburg dal 9 settembre 1943 al 1° maggio 1945 e dunque non avendo soggiornato in un hotel di lusso, è facilmente immaginabile che la bronchite, contratta nel 1941, non abbia tratto giovamento alcuno dall'aria del campo di concentramento —

per quali motivi i cittadini che hanno servito la patria debbono attendere 19 anni per vedere riconosciuti i propri diritti e quali iniziative al riguardo intende prendere. (4-00484)

RISPOSTA. — *Il signor Donato Paladini, a seguito di domanda pervenuta il 5 agosto 1968, venne sottoposto ad accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Taranto il 1° dicembre 1970 e riconosciuto affetto da: 1) bronchite cronica semplice; 2) pregressa ferita con ritenzione di scheggia metallica nello spessore della parete toracica anteriore sinistra; 3) cicatrice ben consolidata da ferita d'arma da taglio al fianco sinistro.*

Dal foglio matricolare risultava che l'interessato fu chiamato alle armi il 16 ottobre 1940 in qualità di marò. Dopo un periodo d'imbarco durato dal 24 ottobre 1940 al 15 settembre 1941, il 16 settembre 1941 fu destinato a Maridist (distaccamento marina militare) Tripoli e successivamente a Maridepo (deposito marina militare) Brindisi ed a Maridepo Pola. Il 9 settembre 1943 fu catturato prigioniero dai tedeschi, il 2 maggio 1945 fu liberato, il 10 settembre 1945 fu rimpatriato ed il 31 dicembre 1945 fu posto in congedo.

Dal 9 gennaio 1941 al 13 gennaio 1941 fu ricoverato presso l'ospedale militare marittimo di Marina di Massa per bronchite semplice ed alla dimissione fu ritenuto guarito ed inviato al corpo con cinque giorni di riposo. Ciò risulta da un biglietto di sala acquisito agli atti il 21 giugno 1971.

La Commissione medica superiore, nella seduta del 5 aprile 1974, espresse parere

sfavorevole nella considerazione che il soggetto soffrì durante il servizio militare di bronchite semplice, forma episodica acuta, transitoria volta a completa guarigione, tanto che richiese pochi giorni di ricovero dopo i quali l'interessato fu dimesso con cinque giorni di riposo e pertanto la forma bronchitica riscontrata nel 1970 non poteva essere in alcun modo collegata con la precedente, ma era da attribuirsi, dato per altro il lungo lasso di tempo trascorso dalla cessazione delle vicende belliche e di prigionia, a fattori inerenti alla vita civile.

Tuttavia, pur non risultando da alcun documento ufficiale agli atti che il soggetto ebbe a riportare ferite durante gli eventi bellici, la commissione stessa ritenne attendibile che durante gli eventi stessi, fossero state riportate la ferita all'emitorace sinistro con ritenzione della scheggia e la ferita da taglio al fianco sinistro della quale oggi si apprezzano gli esiti.

In conformità di tale parere venne emessa la determinazione del 30 aprile 1975, n. 584110/Z con cui:

a) è stata concessa l'indennità una volta tanto per tre anni a decorrere dal 1° settembre 1968 per pregressa ferita con ritenzione di scheggia metallica nello spessore della parete toracica anteriore sinistra;

b) è stato negato trattamento pensionistico per non dipendenza da causa di servizio di guerra della bronchite cronica semplice;

c) non sono stati liquidati gli assegni per la cicatrice ben consolidata da ferita d'arma da taglio al fianco sinistro in quanto non classificabile.

Contro il succitato provvedimento venne prodotto il ricorso gerarchico n. 36575, respinto nel merito con decreto ministeriale del 3 agosto 1983, n. 037590 RI-GE.

Tale decreto conteneva la precisazione che la bronchite riscontrata nel 1970 non era interdipendente dall'episodio acuto sofferto e guarito nel 1941.

In sede di riesame del succitato decreto ministeriale è stato rilevato che, nel caso, non ricorre nessuna delle condizioni previste dalle lettere a), b), c) dell'articolo 81 richiamato dall'articolo 78 del decreto del

Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Da quanto sopra esposto emerge che il fatto nuovo indicato dall'interrogante non sussiste perché il biglietto di sala dell'ospedale militare marittimo di Marina di Massa era già stato acquisito agli atti del fascicolo nel 1971 e valutato da quest'Amministrazione.

Si aggiunge, infine, che, in occasione dei primi accertamenti sanitari sopra ricordati, il Paladini dichiarò che durante la prigionia non subì ricoveri, né soffrì di malattia e che dal congedo non aveva avuto ricoveri ospedalieri.

Non emergono, pertanto, elementi idonei alla modifica di quanto già stabilito nei riguardi del signor Paladini e di ciò è già stata data comunicazione alla vedova, signora Maria Giuseppa Durante.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.

RUSSO SPENA, ARNABOLDI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Josephine Dalli, cittadina italiana di origine maltese è stata licenziata il 24 luglio dalla Ambasciata di Malta in cui da 12 anni prestava servizio come dattilografa;

le motivazioni del licenziamento sono generiche: esigenze di servizio; sembrerebbe invece che siano solo il paravento di una discriminazione politica, infatti Josephine Dalli è sorella di un deputato laburista maltese, partito che alle ultime elezioni del maggio è stato sconfitto dal partito nazionalista —:

quali iniziative intende intraprendere, affinché non avvengano nel nostro paese simili discriminazioni di carattere politico. (4-00881)

RISPOSTA. — *L'articolo 41 della convenzione di Vienna sancisce per lo Stato di invio, l'obbligo di rispettare le leggi ed i regolamenti dello Stato ospitante. Si tratta di principio che, in materia di particolare*

cogenza come è, in Italia, quella delle assunzioni contrattuali, ed, in genere, di lavoro e di sicurezza sociale, viene costantemente seguito dalla giurisprudenza e dalla Amministrazione degli esteri. Presso quest'ultima opera, infatti, nell'ambito del servizio del cerimoniale diplomatico della Repubblica, un apposito settore creato allo scopo di affermare ed estendere il più possibile nell'ambito del corpo diplomatico la coscienza della necessità di salvaguardare i diritti dei lavoratori. Il predetto settore fornisce, inoltre, sia agli impiegati interessati sia alle rappresentanze estere, ogni possibile informazione ed assistenza per il corretto svolgimento dei vari adempimenti, come quelli relativi al versamento dei contributi INPS ed INAIL e, in caso di vertenze in atto, offre i propri buoni uffici per una equa e rapida soluzione. Ciò ha negli ultimi anni contribuito in modo determinante a prevenire o a sanare varie situazioni irregolari, riducendo così sensibilmente il numero delle ambasciate e dei consolati che non ottemperano alle disposizioni della legislazione italiana. Tale costante azione di interessamento e di vigilanza si trova illustrata nella pubblicazione, inviata a suo tempo anche alla Camera, sui Rapporti di lavoro di cittadini italiani e stranieri residenti con ambasciate, rappresentanze consolari, organizzazioni internazionali e missioni speciali in Italia, che contiene una esposizione di norme pratiche e di considerazioni raccolte ed elaborate dal cerimoniale diplomatico della Repubblica con la collaborazione dei Ministeri dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e della previdenza sociale, dell'INPS e dell'INAIL, nonché delle organizzazioni sindacali.

Quanto al caso della cittadina italiana Josephine Dalli si conferma che essa è impiegata presso l'ambasciata della Repubblica di Malta fin dal gennaio del 1976. In tale sua qualità, la signora è in possesso della speciale carta di identità rilasciata il 24 maggio 1984, n. 1614 dal Ministero degli esteri al personale assunto localmente.

Dalla funzione di vigilanza esercitata dal cerimoniale diplomatico della Repubblica sulla erogazione dei contributi previdenziali e sulla applicazione dei contrat-

ti di lavoro, emerge che la predetta è iscritta all'INPS con il codice individuale n. QCC22FN31.

Deve essere sottolineato che fino al 10 agosto 1987 il cerimoniale diplomatico della Repubblica non aveva avuto alcuna notizia dell'avvenuto licenziamento né dall'interessata né da parte dell'ambasciata della repubblica di Malta. È stato soltanto nella tarda mattinata dell'11 agosto 1987 che dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma è stato trasmesso per la notifica all'ambasciata della repubblica di Malta un atto di ricorso contro il licenziamento della signora Dalli, atto che è stato senza indugio inoltrato formalmente all'ambasciata di cui trattasi.

Per quanto riguarda le iniziative del Governo nel caso specifico, è stato subito cura del cerimoniale diplomatico della Repubblica di richiamare l'attenzione dell'ambasciata sulla necessità dell'osservanza del contratto nazionale del lavoro dei dipendenti dalle ambasciate, dai consolati e dalle rappresentanze estere in vigore dal 1° gennaio 1980 e notificato con formale nota scritta in data 7 agosto 1981 anche dalla ambasciata della repubblica di Malta. Ciò premesso, e mentre si osserva che la vertenza specifica è stata già demandata dalla stessa interessata alla magistratura (e la prima udienza era stata fissata per il 20 agosto 1987), si deve tuttavia osservare che non sembra agevole contestare ad una rappresentanza diplomatica il potere di licenziare del personale perché ciò significherebbe esprimere una valutazione sulle motivazioni di fondo del licenziamento che sono di stretta pertinenza dell'ambasciata stessa.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FRANZA.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che

con il decreto 178437 - Direzione Generale istituti di Previdenza Enti Locali - al signor Giovanni Ferri è stato

concesso un trattamento pensionistico non corrispondente all'effettiva carriera svolta presso l'amministrazione provinciale di Milano;

l'emolumento pensionistico corrisposto al signor Giovanni Ferri dal 1° luglio 1976 è stato calcolato su un grado inferiore a quello di vicecapo-divisione economo LPIP che ricopriva come reggente dal 1° novembre 1974;

successivamente il signor Giovanni Ferri, con delibera n. 40571/744/UP del 15 novembre 1977 veniva inquadrato in tale qualifica come titolare vice-capo divisione dal 1° novembre 1974;

il livello ad « esaurimento » citato nel decreto sopra menzionato non ha ragione di essere in quanto le tabelle organiche dell'epoca prevedevano il posto di vice-direttore e che comunque l'assegno personale era continuativo;

in ogni caso la legge n. 1077 del 1959 prevede che tutti gli emolumenti, anche in natura, purché continuativi, vengano conteggiati e quindi riconosciuti agli effetti della pensione —:

quali provvedimenti intenda adottate affinché, dopo undici anni, al signor Giovanni Ferri venga finalmente concesso il trattamento pensionistico adeguato al livello occupato durante l'ultimo periodo di attività lavorativa e affinché gli vengano concessi gli arretrati che gli spettano e i relativi interessi maturati.

(4-01332)

RISPOSTA. — quest'Amministrazione nel riliquidare, con decreto del 12 marzo 1984, n. 178437, la pensione già conferita al signor Giovanni Ferri per la valutazione di maggiori retribuzioni attribuite dall'Ente, ha confermato l'esclusione della retribuzione, presa a base per il relativo calcolo, dei benefici derivanti dall'inserimento nel livello ad esaurimento disposto dall'amministrazione provinciale di Milano.

Avverso tale provvedimento, il signor Ferri ha proposto ricorso alla terza sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

A seguito di tale ricorso, quest'Amministrazione ha provveduto, con nota del 18 maggio 1987, n. 386467, ad inviare il fascicolo degli atti alla segreteria della terza sezione giurisdizionale della menzionata magistratura. Il ricorso di cui trattasi, indicato al n. 128025, a tutt'oggi non risulta deciso.

Il Sottosegretario di stato per il tesoro: PUJIA.

TREMAGLIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — considerato il forte disagio per i nostri lavoratori emigrati residenti nel cantone Svitto (Confederazione elvetica), che per ogni pratica consolare debbono recarsi a Zurigo — se non si ritenga, da parte del consolato generale d'Italia a Zurigo, della cui giurisdizione fa parte il cantone Svitto, effettuare delle permanenze consolari settimanali nel citato cantone. (4-00021)

RISPOSTA. — Il problema dell'istituzione di una permanenza consolare presso il cantone di Svitto è da tempo all'attenzione di questo Ministero e del consolato generale d'Italia in Zurigo, territorialmente competente. Al riguardo, pur comprendendo le giustificate esigenze della nostra collettività residente nel cantone di Svitto, difficoltà connesse con gli stanziamenti di bilancio e con l'organico del consolato generale di Zurigo, non hanno reso possibile sinora assicurare una permanenza settimanale in quel cantone, salvo, beninteso i tre corrispondenti consolari in loco (Brunnen, Einsiedeln e Pfaffikon).

Tuttavia, a seguito di nuovi finanziamenti concessi, si potranno presto avviare le procedure per la nomina a Svitto di un corrispondente consolare che possa settimanalmente curare le pratiche in corso tra i nostri connazionali ed il consolato generale in Zurigo.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FRANZA.

TREMAGLIA. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, posizione n. 9033978, del signor Manente Costabile classe 1921 attualmente residente in Brasile.

(4-00361)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale del 27 marzo 1971, n. 3349154, al signor Costabile Manente venne concessa l'indennità una volta tanto per due anni, a decorrere dal 1° marzo 1969, per postumi di frattura all'avambraccio destro con deviazione assiale radiocarpica e lieve riduzione della flessione estensione del polso senza disturbi trofici.

Con determinazione del 10 febbraio 1977, n. 2595209, venne negato ulteriore trattamento pensionistico, per non riscontrato aggravamento della suddetta menomazione, e ciò in esito alla visita subita il 21 luglio 1976 presso il consolato d'Italia in San Paolo del Brasile ed al conclusivo parere della commissione medica superiore del 18 settembre 1976.

Il ricorso gerarchico proposto dall'interessato avverso la suindicata determinazione n. 2595209 è stato respinto con decreto ministeriale del 15 marzo 1985, n. 062546.

A seguito del ricorso giurisdizionale n. 886991 proposto contro quest'ultimo provvedimento, il fascicolo degli atti n. 9033978 relativo all'interessato è stato trasmesso, con elenco del 9 settembre 1987, n. 06879, alla Corte dei conti per la trattazione di tale gravame.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PUJIA.